Anno XXXV° Sabato 6 Aprile 1901 Conto corrente colla posta N 83

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Fra i liberali e i clericali
DI UDINE

Riceviamo la seguente lettera, alla quale diamo ben volentieri posto perchè in gran parte risponde agli appunti fatti al partito liberale in una corrispondenza pubblicata dalla *Gazzetta di Venezia*, e della quale si è giovato l'udinese « Crociato ».

Signor Direttore,

« Il Crociato, » giornale cattolico del Friuli, è colto dalla monomania della quale vaneggiava il suo predecesrore « Il Cittadino Italiano » (si chiamava così!); e ce ne dà un saggio in un articolo stampato mercoledì. Ella, signor Direttore, è nuovo alla nostra città: voglia permettermi che io Le dimostri pubblicamente quanto strane e paranoiche siano le fissazioni dell'organo clericale in quanto riguarda la condotta del partito liberale udinese di fronte al sentimento religioso.

« Il Crociato » imputa ai liberali di avere combattuto il sentimento religioso con una *lotta sorda, sleale, indecorosa, che ha posto un muro granitico tra i cattolici e loro.* In che sia consista la lotta egli non ce lo spiega: non fa che un cenno alla Lega XX settembre, o agli Almanacchi da essa pubblicati, Lega ed Almanacchi, che il « Crociato » gratifica degli appellativi di schifosi, insensati, iconoclasti, bestemmiatori di Dio e dei Santi.

Non badiamo alla forma di tali accuse, salvo che per dire che essa è proprio di chi si trova sotto il dominio di una nevrosi sufficiente a renderlo semi-irresponsabile. Per la sostanza, invece, giova osservare che il partito liberale udinese è sempre stato rispettoso dei sentimenti religiosi, ed anzi in massima parte costituito di persone non solo ispirate a tale rispetto, ma religiose esse stesse nei loro principii, nella condotta delle loro famiglie, e nella pratica. E' deplorevole che un giornale udinese osi denunziare al popolo come nemico del sentimento religioso un partito che, nelle sue varie gradazioni, comprende la immensa maggioranza delle persone colte: che da quarant'anni ha onoratamente e utilmente amministrata la città: che nei suoi rapporti coi capi del Clero è stato sempre correttissimo: che nelle scuole ha lealmente sostenuto l'insegnamento religioso: un partito che ha dato sindaci quali Groppiero, Prampero, Pecile, Trento....

«Ma si comprende bene che il sentimento religioso di cui parla il « Crociato » non è quello che animava ed anima quegli egregi nostri concittadini, e coloro che li seguono nelle varie manifestazioni della loro attività pubblica. Pel » Crociato » come per tutti i suoi confratelli, sentimento religioso significa soltanto *devozione al papato temporale, sommessione supina alla gerarchia ecclesiastica, rinuncia assoluta e incondizionata alle norme fondamentali dell'odierno vivere civile.* Il partito liberale udinese non ha mai decampato nè decamperà mai dalla difesa energica di questi tre cardini del suo programma politico: — Roma capitale effettiva del regno — Lo stato civile (nascite, matrimoni, morti) in mano del potere civile. — Le scuole rette del potere civile.

« Il «Crociato» vuole che Roma venga restituita al Papato: vuole che il Clero domini nelle famiglie, ed allevi i nostri figlioli a piacer suo. Quest'è il dissidio fra noi: non il sentimento religioso, per il quale è più vivo e sincero il rispetto di chi non lo vuole toccare in alcun modo, che non quello di chi lo vuole sfruttare per il trionfo della sua politica e della sua casta.

«Il «Crociato» fa credere che il popolo piuttosto che seguire i liberali preferisce attaccarsi ai democratici, ai socialisti e perfino agli anarchici. Se ciò è vero, significa anzitutto che il popolo non ne vuol sapere dei clericali: ed è questo certamente il guaio che cuoce più al « Crociato ». Per il rimanente nessuno dirà seriamente che il popolo preferisce i partiti avanzati, per ragioni di sentimento religioso: li preferisce, perchè crede alle loro promesse di renderlo felice su questa terra: e perchè troppe volte una certa parte del Clero ha operato in guisa da non lasciargli più credere nella felicità eterna.

«Il partito liberale udinese, come quello di altre parti d'Italia, ha avuto dei torti, ma sono ben altri di quelli che il « Crociato » gli rimprovera: esso provvederà al suo avvenire, nell'interesse della patria, adoperandosi con sentimento giovanile, e con sincerità in vantaggio di chi lavora, e nel lavoro trova la ragione di assicurare a sè e ai suoi la tranquillità della vita. Esso deve dimostrare coi fatti che l'amore vicendevole fra le classi sociali è la forza più efficace per produrre il bene comune. E perchè la concordia che regna fra i suoi componenti è oggi perfetta: e una costante operosità lo muove: e ragionavole la fiducia che esso ha in sè stesso e nel proprio avvenire. »

Ancora l'incontro
Zanardelli - von Bulow

Tel. da Roma alla *Perseveranza*:

Una fonte solitamente bene informata rettifica quanto scrissero alcuni giornali italiani e dell'estero, i quali dicevano che l'on. Zanardelli avesse percorso, per trovarsi alla stazione di Verona per cui passava il De Bülow, una via insolita.

Sta il fatto, invece, che il Presidente del Consiglio, secondo una consuetudine ormai antica, per recarsi da Roma alla sua villa di Maderno sceglie sempre la linea Roma-Bologna, e quindi l'altra Bologna-Verona, salendo poi a Peschiera sopra un piroscafo della Società di Navigazione del Garda.

IMPORTANTE DECISIONE
DEGLI AGRICOLTORI DI BADIA POLESINE

L'altro giorno, a Badia Polesine, una riunione di proprietari e fittavoli ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli agricoltori e fittavoli del distretto di Badia Polesine, *riuniti in Comizio*, di fronte alla organizzazione delle leghe dei lavoratori,

ritenuto che tali leghe costituiscono un pericolo per l'ordinamento politico sociale, un danno per l'agricoltura, una minaccia alla libertà, sia dei proprietari che dei lavoratori, una violazione di patti legalmente convenuti e delle leggi d'ordine pubblico,

ritenuto che l'agitazione ha uno scopo più politico che economico, tanto che — per opera di agitatori politici — sorgono leghe in località dove le condizioni del lavoro meno giustificano le crescenti pretese;

fanno voti perchè il Governo spieghi una azione di tutela più efficace e più energica a salvaguardia degli ordinamenti economici e sociali ed a tutela di quegli interessi agricoli ai quali indissolubilmente è collegato il benessere generale della nazione;

fanno voti inoltre perchè il governo possa con disposizioni legislative assicurare stabilmente la reciprocità degli obblighi nel contratto di lavoro.

* *

Per quanto si riferisce alle questioni più urgenti e di carattere generale per tutto il distretto deliberano:

a) di non accettare in via assoluta nessuna modificazione all'orario consuetudinario di lavoro;

b) di non accettare alcuna proposta tendente a limitare il diritto dei proprietari di valersi del personale che credono, di usare dei diritti di cottimo, come di valersi delle macchine agricole.

* *

Deliberano infine di appoggiare in massima la costituzione di una vasta associazione di proprietari e di fittavoli la quale, pur tenendo conto delle differenti condizioni di località e di consuetudini, tenga uniti gli associati con vincolo di solidarietà, nominando a tale uopo una commissione che proceda prontamente agli studi opportuni da sola o d'accordo con altre analoghe che venissero costituite in provincia.

Un altro sciopero a Genova

Il malcontento nel porto di Genova, originato da cause diverse, non ultima quella del contegno esitante delle autorità, le quali pretenderebbero di reggersi a forza di mezze misure, è sempre latente.

Terminato lo sciopero degli addetti ai bacini di carenaggio, ecco che ne annunciasi come probabile un altro, molto più esteso forse, e certo più importante di quello cessato. I fuochisti, i camerieri e i marinai di bordo, di tutti i piroscafi, barcaccie e lancie del nostro porto, malcontenti per la rimunerazione, che ritengono insufficiente, e per la severità con cui sono trattati, hanno indetto un'adunanza generale per domenica prossima, allo scopo di discutere esclusivamente l'eventualità di abbandonare, in massa, il lavoro. L'agitazione è più estesa di quanto si creda, e data la spinta, avrà indubbiamente conseguenze gravi, giacchè molti altri e numerosi sono gli operai ché, direttamente o indirettamente partecipano al servizio dei piroscafi.

I convocati per domenica sono oltre a duemila; però hanno l'appoggio di quasi tutte le altre leghe, che in seguito, per atto di solidarietà potrebbero seguirli nello sciopero.

DI ALCUNI MEZZI DI PROPAGANDA
per la Lega Navale Italiana

E' il titolo di un altro interessante articolo del nostro concittadino, sig. Carlo Franchi, pubblicato nell'ultimo numero della *Lega Navale*, e che noi con piacere additiamo agli appassionati di cose di marina, non solo, ma anche a tutti coloro cui preme l'avvenire della nostra patria.

Gli scritti del sig. Franchi sono tali da piacere ed interessare anche i profani; del loro valore fanno fede i commenti pubblicati nella *Lega Navale* del 15 novembre decorso. (N. 22 anno 1900)

Per chi lo ignora diciamo, che la *Lega Navale* è l'organo dell'ormai importante società dello stesso nome, alla quale auguriamo per il bene del nostro paese un sempre maggiore incremento, fino a raggiungere lo sviluppo, che ha in altre nazioni, come ad esempio in Germania ove conta 650,000 soci!

Tuttavia sezioni della Lega Navale (che ha sede a Spezia) sono sorte in tutte le principali città d'Italia, mirando quella a provvedere la nazione d'una forte marina militare a protezione delle sterminate coste (il pericolo è dal mare!), dei connazionali all'estero, del lavoro nazionale, dei traffici, dell'influenza italiana in tutti i conflitti internazionali e coloniali, e d'una forte marina mercantile, la quale trasporti decentemente i nostri emigranti, e dia sfogo ai nostri prodotti (il mare è la più economica e aperta via di commercio), evitando così che si paghino da noi *oltre 200 milioni all'anno* alle bandiere estere *per puri noli* di navi! Diplomatici, senatori, deputati in rilevante numero si sono fatti soci di questa patriotica società; dei nostri friulani... nessuno ancora! Dell'articolo molto lungo non riportiamo qui che le conclusioni, tralasciando la dimostrazione. E riportiamo la conclusione, provando noi la tentazione, il bisogno di occuparsi, almeno ogni tanto, di intenti così patriotici, quali quelli che si prefigge la Lega Navale italiana. L'articolo riguarda sopratutto la propaganda, fra i giovani, nelle scuole.

Eccone la fine: « Le considerazioni fin qui esposte mi permettono di addivenire alle seguenti conclusioni: 1. In tutte le scuole, ma più specialmente in quelle ove è insegnata la storia, si cerchi di mettere in rilievo la gloria delle passate nostre repubbliche marinare, e se ne deducano savii e pratici ammaestramenti. Se a questo risultato non giungono gli sforzi della Lega Navate, essa potrà (quando i mezzi pecuniarii non le mancheranno) raggiungere per altra via il medesimo scopo; vale a dire colla distribuzione gratuita agli scolari di un gran numero di copie d'un medesimo fascicolo, il quale, pur riuscendo ad appagare la curiosità dei giovani, metta in evidenza gli scopi che la Lega Navale si prefigge e ne dimostri la ragionevolezza e la necessità. 2. I cantieri, gli arsenali, le navi stesse si lascino, più che non ora visitare, dalle comitive di giovani, i quali vogliono istruirsi divertendosi. Si moltiplichino all'uopo le gite ai porti di mare: saranno denari bene spesi. 3. Potrà riuscire di grande utilità per la nostra propaganda un maggiore sviluppo a quella parte delle riviste nautiche, che si occupa in ispecial modo della descrizione delle navi da guerra e delle notizie circa i nuovi progetti navali, le nuove costruzioni, i nuovi vari, prove di macchina, allestimenti ecc. e circa tutti i lavori e modifiche, che hanno lo scopo di aumentare la potenza dei nostri strumenti da guerra.

Tutti i giovani hanno un lato debole: l'immaginazione aperta, la facilità alle emozioni. E' bene cogliere questa buona disposizione e coltivarla ».

Circolare sulle processioni

L'« *Osservatore Romano* » pubblica nelle ultime notizie: « E' confermato autorevolmente che il Ministero dell'interno diramò una circolare ai Prefetti con cui si dànno istruzioni restrittive, circa la permissione e la tolleranza delle processioni religiose. La circolare, che, a quanto si assicura, è firmata dal sottosegretario di Stato, on. Ronchetti pel ministro, consiglia di vietare le processioni, qualunque assicurazione si abbia in contrario là, dove potrebbero provocare proteste e conflitti coi liberali, cosa facile questa a ritenersi possibile in ogni dove non mancando sobillazioni della protetta Massoneria ».

A TOLSTOI
Un dispaccio con 4000 firme

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino reca che i cittadini di Kiew mandarono a Tolstoi un telegramma con cui gli augurano lunga vita a beneficio dei suoi ideali di amore, giustizia, verità e libertà.

Il telegramma porta quattromila firme.

Furto di mezzo milione

Scrivono da Rio Janeiro (Brasile) al « Secolo XIX, » in data 9 marzo:

« Ieri il primogenito del signor conte do Pinhal si è presentato al capo della polizia dottor Oliveira Ribeiro dicendo che il proprio padre, la sera precedente nella stazione di Taubatè era stato vittima del furto di mezzo milione.

Il conte di Pinhal viaggiava sul treno notturno diretto a Rio; quando fu alla stazione di Taubatè passò in un vagone-letto e sotto la cabina collocò la piccola valigia contenente la somma, lasciandovi a guardia il fido domestico Natale Baldi, italiano, quindi scese per rifocillarsi al buffet.

Rimontando nel vagone dopo pochi minuti, domandò al domestico se la valigia si trovava al posto.

Avutane risposta affermativa, si coricò, accordando al Baldi il permesso di assentarsi per poco.

Di lì a poco passò un guardia-treno e il conte, forse colto da un presentimento, domandò se la valigia stava sotto il letto. L'impiegato osservò, ma nulla vedendo, rispose che la valigia non c'era.

Il conte balzò dal letto, guardò, cercò, frugò... ma il tesoro era sparito!

Sceso a terra, domandò del domestico; ma anche questo, per non lasciar sola la valigia, era sparito.

Nella camera abitata dal servo infedele si trovarono 20 mila franchi, ciò che prova che l'individuo aveva già usurpato da tempo la fama d'onesto, poichè non si fanno così lauti risparmi colla misera paga di un servo.

Durante la visita del capitano Osorio al palazzo do Pinhal, arrivò un telegramma del Baldi da Taubatè, redatto in questi termini: « Arrivando qui coll'espresso in cerca di lei, fui arrestato per suo ordine. Domando la sua presenza ».

Il telegramma abbastanza strano, fu consegnato al capo della polizia.

Ecco come sarebbe avvenuto l'arresto: Un agente segreto, che il giorno innanzi aveva arrestato in Pindamonhangaba Josè Orlando, implicato nell'omicidio del negro Ignacio, di ritorno, trovandosi alla stazione di Taubatè in attesa del treno, conversava col delegato di polizia di quella città appunto del furto colossale, quando osservò un individuo i cui connotati corrispondevano con quelli del Baldi, che con una valigia a mano passeggiava aspettando egli pure il treno.

Il Baldi fu subito arrestato, ma la valigia che aveva in mano non era affatto quella del tesoro, e che è scomparsa.

Invenzione meravigliosa

Telegrammi da Nuova York annunciano che Tibsteller ha scoperto un nuovo pallone dirigibile.

Gli esperimenti fatti in presenza di un grande pubblico furono riuscitissimi.

L'inventore applicò al motore di questo pallone, che è in alluminio, il sistema delle onde elettro plastiche.

Un grande sindacato di capitalisti ha già formato una società per l'esercizio degli aereomobili.

Questi compirebbero la traversata da New-York a Liverpool in due soli giorni. L'aerostato è munito di apparecchi galleggianti.

Purchè non sia un pesce d'aprile in ritardo!

L'ERIGENDO
Ospizio dei Cronici di Udine

Sino dal 1893, festeggiandosi le nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina, il Monte di pietà, dietro iniziativa del compianto suo presidente comm. co. Nicolò Mantica, deliberò una elargizione di 20,000 lire, quale primo fondo per l'istituzione in Udine d'un Ospizio cronici, di cui si lamentava da gran tempo la mancanza nella nostra Città. Questa deliberazione fu approvata con plauso dalla Giunta provinciale amministrativa e la somma fu versata a riprese alla Cassa di risparmio sopra apposito libretto.

Il pubblico fece buon viso a questa iniziativa, e, dopo una prima offerta di lire 25 dell'ing. Grato Maraini, versata alla Cassa di risparmio a questo medesimo scopo in sostituzione di corone pei funebri di Carlo Heimann, pervennero alla Cassa stessa altre offerte di simil genere, ed entrò nelle abitudini lodevoli del pubblico di ricordarsi dell'erigendo Ospizio nelle occasioni di funerali.

Nel 1896, compiendosi il IV secolo di vita del Monte di pietà, il suo Consiglio elargì altre 20,000 lire a favore dell'erigendo Ospizio, e le versò anche in rate annuali alla Cassa di risparmio.

Il Comune di Udine ha depositato alla Cassa di risparmio a favore dei Cronici sul libretto n. 899 lire 5,000 nel 17 novembre 1896 a ricordo del matrimonio di di S. A. R. il Principe Ereditario, e altre L. 1000 nel 6 novembre 1900 in morte del co. N. Mantica; somme che, compresi, gl'interessi a tutto 31 dicembre 1900 formavano un complessivo credito di lire 6622.74. Poi versò sul medesimo libretto nel 17 marzo 1901 altre L. 50 in morte del co. comm. Giovanni Gropplero.

Nel 1898, il cav. Carlo Kechler depositò L. 1000 su libretto speciale a favore dell'erigendo Ospizio e la Banca di Udine destinò lire 500 di rendita con godimento da 1 gennaio 1898, entrambi colla condizione che, ove l'Ospizio non sorga entro 10 anni, le somme abbiano a devolversi ad altra forma di beneficenza.

Ancora nell'anno 1894, visto l'incremento del fondo, il Monte, il Comune, l'Ospitale e la Casa di ricovero, avevano assieme fatto degli studii per vedere quale somma sarebbe stata necessaria per iniziare l'Ospizio; ma allora dovettero tosto accorgersi dell'insufficienza dei fondi raccolti ove non fosse venuto qualche altro rilevante ajuto.

La R. Prefettura poi, visto che ancora ci voleva qualche tempo prima dall'attivazione dell'ideato istituto, fece conoscere al Monte che sarebbe opportuno creare infrattanto una rappresentanza dei fondi raccolti e da raccogliersi, e che il Monte stesso, siccome quello che diede maggior impulso a quest'idea potrebbe assumere questa rappresentanza.

Il Monte credette però meglio associarsi a questo scopo il Comune e la Congregazione di Carità come più interessati, e la rappresentanza fu costituita dal presidente del Monte di pietà, da due membri delegati dalla Giunta Municipale e dal presidente pro tempore della Congregazione di Carità, ed un membro eletto dalla Congregazione stessa.

Questa rappresentanza assunse il titolo di *Commissione del fondo per un erigendo Ospizio di cronici*, e fissò la sua sede presso il Monte di pietà.

Si riunì la Commissione stessa nel 7 gennaio 1899 ed elesse a suo presidente il presidente del Monte; prese conoscenza di tutte le pratiche precorse e constatò l'esistenza di un fondo di oltre 65 mila lire a 31 dicembre 1898 compresavi l'elargizione del Comune, della Banca di Udine e la somma ancora da versarsi a saldo dal Monte di pietà; prese atto che la somma versata alla Cassa di risparmio dal Monte e dei privati fruttavano a tutto il 1898 il 3 0[0, e che con recente deliberazione del Consiglio della stessa questo interesse venne portato in via d'eccezione al 4 0[0 dal 1 gennaio 1899.

Altra seduta tenne nel 24 agosto 1899, nella quale constatò che il fondo raccolto a tutto 30 giugno anno stesso, computati gl'interessi e le elargizioni del Comune e della Banca, ammontavano in complesso a oltre 68000 lire.

Dopo quest'epoca, stante la malattia e la morte del comm. co. Mantica presidente, non si riunì la Commissione se non nel 9 marzo corrente.

In questo giorno fu constatato con soddisfazione che i fondi come sopra raccolti, compresi interessi ed elargizioni Comune e Banca ammontavano a circa 81,000 lire, e si espresse il voto che d'accordo colla rappresentanza comunale si riprendessero gli studi per dar vita al più presto possibile all'erigendo Ospizio.

Con atto 11 luglio 1899 n. 9602-15687 a rogiti Baldissera, il benemerito comm. Marco Volpe donò al Comune di Udine, allo scopo di rendere sempre più attuabile l'erezione in Udine d'un Ospizio pei Cronici ed eventualmente pei vecchi operai diventati inabili al lavoro il quoto di

comproprietà che a norma dell'atto stesso sarà per competergli al 31 dicembre 1903 sulle officine ed impianto elettrico coi relativi accessori per l'illuminazione pubblica e privata del Comune ora appartenenti alla ditta sociale Volpe-Malignani. Questa quota in favore dell'erigendo Ospizio varia secondo certe eventualità; e si risolve precisamente:

nel ricavo netto della vendita dei 4|5 competenti al comm. Volpe sull'officina ed impianto, se il Comune non continua nell'esercizio dell'officina stessa;

in 3|4 di 4|5 del valore di stima dell'officina ed impianto, se il Comune si renderà libero ed assoluto proprietario dei 4|5 stessi;

in 3|4 degli utili netti, ove il Comune intenda assumere l'esercizio dell'industria.

L'importanza però di questo beneficio non si potrà conoscere prima del 31 dicembre 1903.

Il Comune di Udine, erede del munifico nob. dott. Giuseppe Tullio, il quale gli lasciò la sua sostanza perchè le rendite della stessa venissero erogate a beneficio dei poveri della città di Udine, con recente deliberazione consigliare stabilì che parte di queste rendite, in somma non precisata, sia devoluta all'erigendo Ospizio di cronici.

Le cose pertanto ora sono al punto che la somma effettivamente raccolta potrà forse quasi bastare pel fabbricato e per l'arredamento; che la donazione del comm. Volpe potrà secondo i casi servire o a completare la spesa d'impianto o a fornire una parte delle spese d'esercizio; che la parte di rendita dell'eredità Tullio contribuirà pure alle spese d'esercizio. Ma, se si considera che le spese d'esercizio, sulla base del minimo di 80 presenze giornaliere, richiederanno non meno di 30000 lire all'anno, si deve pur troppo riconoscere che gli estremi citati non sono sufficienti che per raggiungere parzialmente il nobile e pietoso scopo.

Se dunque va tributata lode al Monte di pietà che ha il merito d'aver dato il primo rilevante impulso all'erigendo Ospizio, ai Corpi morali, agl'Istituti ed ai privati che fin qui validamente lo aiutarono, alla Cassa di risparmio, la quale, oltre alle elargizioni dirette, deliberò un interesse di favore sulle somme depositate, e si prestò a ricevere e pubblicare le oblazioni; al Comune ed alla Congregazione di Carità che tanto s'interessarono di questa istituzione; alla stampa cittadina che si prestò sempre gratuitamente a rendere edotto il pubblico di tutto quanto fin qui fu fatto a pro dell'istituzione stessa; ed infine alle benemerite persone che ne assunsero volonterose la rappresentanza, si deve far voti che altri validi aiuti si aggiungano ai fondi raccolti perchè l'ideato Ospizio abbia a sorgere con qualche sollecitudine ed a spiegare la completa e benefica sua azione, come ebbe caldamente a raccomandare l'egregio Senatore comm. G. L. Pecile in una recente splendida sua conferenza.

GLI EFFETTI
dello sciopero di Marsiglia

Mandano da Marsiglia 3:

L'amministrazione delle dogane ha pubblicato i dati comparativi delle entrate alla fine di marzo.

Le entrate del marzo 1900 si erano elevate a 3.213.200 franchi; nel marzo 1901 a 2.179.715, presentano una diminuzione di 1.034.494.

Lo zucchero, che in ragione di 60 franchi la tonnellata aveva dato nel marzo scorso un totale di 429.000 franchi di dazi, non ha prodotto nel mese scorso che 62.000 franchi. Gli oli di cotone in luogo di 242.000 fr., ne hanno prodotti 145.000; il legname da costruzione ha dato una diminuzione di 46.000 franchi; le bevande di 160.000; le carni salate di 22.000; le lane da 2.500.000 sono scese a 1.450.000.

A Marsiglia ne sono impressionatissimi, tanto più che buona parte del movimento mercantile sospeso causa lo sciopero è emigrato a Genova e a Livorno.

La squadra russa
Spiegazioni ufficiose

Un giornale ufficioso spiega in questo modo il ritiro della squadra russa da Tolone: Ancorchè la grande gala fosse stata issata anche a bordo delle navi russe, e le artiglierie avessero tuonato i saluti anche dai loro fianchi, dovunque la bandiera russa avesse sventolato assieme a quelle d'Italia e Francia dovunque fosse stato possibile avessero anche fatto mostra di sè i colori russi, l'etichetta, con le sue mille sottigliezze, avrebbe trovato modo di mettere in rilievo il carattere speciale delle feste, che sarebbero rimaste una dimostrazione di amicizia franco-italiana. Ma l'intromissione russa, benchè riguardosa e ristretta ai confini della convenienza, avrebbe potuto essere messa a riscontro con le notizie infondate, ma suggestive, tendenziose, ma pertinacci che l'Italia, spinta non solo da una nuova visione dei propri interessi, ma anche da alte influenze, era risoluta a portare all'alleanza franco-russa il contributo della propria forza. Dunque è bene che una questione di galateo internazionale abbia determinato il fatto che meditatamente o no deve avere questo notevole effetto: troncare sul nascere ogni ipotesi, la cui fioritura, pur rimanendo senza conseguenze pratiche, avrebbe potuto alimentare speranze infeconde di qualunque bene.»

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Ci scrivono in data 5:

Venerdì Santo

Il cielo è d'un color bigio carico e l'aria umida e quieta: giù nella via non si ode il solito frastuono dei carri e le campane, da ventiquattr'ore, non mandano alcun suono; sui piazzali delle chiese, gli scaccini, col sordo rumore del crepitacolo, chiamano i fedeli alle funzioni, e dalle case muovono a frotte i bambini per visitare i sepolcri, mentre le mamme, avvolte in abiti bruni, li seguono con passo grave, per raggiungerli presso l'esposto Crocefisso, ove reciteranno assieme una fervida preghiera e attingeranno una santa forza per migliorare l'anima loro.

Oh, com'è bella e santa la religione, quando si manifesta in pratiche schiette!

Forno cooperativo

Nello spoglio delle sottoscrizioni delle azioni, fatto ieri in seno alla Commissione, si è trovato che i fatti hanno superato di molto ogni aspettativa, perchè in circa quindici giorni, si raggiunse il numero di altre 300 firme. La qual cosa dimostra che il vero accordo cittadino sta nella maggioranza del paese, e che quelli i quali temono le discordie non sono in realtà che i favoreggiatori, forse involontari, delle medesime.

Intanto il Comitato ordinatore ha indetto l'adunanza generale degli azionisti per il giorno di sabato 13 aprile; l'ordine del giorno è il seguente:

1. Approvazione dello Statuto;
2. Nomina delle cariche;
3. Firma dell'atto costitutivo.

L'emigrazione

Gli emigranti in quest'anno dal comune di Cividale si mantengono intorno al numero quasi normale di 400, la maggior parte fornaciai che si recano in Germania.

Stabile Carbonaro

E' stata ultimata ogni pratica sull'acquisto dello stabile Carbonaro e fra giorni verrà esteso il contratto per dar subito mano all'esecuzione delle opere, dimodochè possa essere aperto al pubblico il giardino desiderato nella prossima calda stagione.

Lavori nella Chiesa S. Francesco

Allo scopo di ridare alla Chiesa di S. Francesco il carattere e lo stile che le sono propri, la spettabile fabbriceria del Duomo, ha preso l'iniziativa per mandare ad esecuzione un bellissimo progetto di ristauro del distinto ing. V. Moro.

Con esso si verrebbero ad aprire 12 finestroni gotici prospicenti, in parte sul Natisone, in parte sulle facciate laterali.

Il progetto eseguito con diligenza e finezza d'arte ha tutta la probabilità d'essere approvato dalla r. Commissione Regionale, per la conservazione dei monumenti.

Argonauta

Cronaca cittadina

Ricorrendo le Feste Pasquali il giornale, oltre domani domenica, non uscirà neppure lunedì p. v.

Il vento di stamane

Il ciclone atlantico si è risolto in Friuli stamane con un breve temporale con una forte bora e poca pioggia.

Pare il centro s'a già passato al sud. lasciandoci il tempo migliore ma con vento.

La prossima seduta della Giunta

Anzichè lunedì come di consueto si terrà martedì p. v. essendo dopo domani la seconda festa di Pasqua e perciò festa civile.

Per l'onomastico del R. Prefetto

Ieri ricorrendo l'onomastico del Ill.mo sig. Prefetto comm. Vincenzo Flaùti, tutti gli impiegati della Prefettura e dell'Ufficio di P. S. si recarono in corpo a presentare al distinto gentiluomo i loro omaggi ed auguri.

A nome di tutti parlò il consigliere delegato cav. Vilalba a cui il Prefetto rispose ringraziando e mostrandosi commosso per la gradita dimostrazione di stima.

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine

Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate L. 5 dal dott. Domenico Rubini nella circostanza della morte della sig. Teresa Gattolini ved. Beltrame.

PASQUA

Quanti soavi ricordi d'infanzia, quali dolci sensazioni ci dà questo giorno! E noi lo vagheggiamo coronato di un sole ridente, nel rigoglio della fiorita primavera, nunzio d'esultanza e di pace!

Ma se il tempo non è tale, pur troppo, da darci affidamento del vagheggiato splendore della natura, le care rimembranze, i sogni soavi, le illusioni gioconde, non vengono però meno a carolarci d'intorno, e l'augurio sincero corre spontaneo sulle labbra d'ognuno perchè la Pasqua sia foriera di gioia!

La festa ebraica, istituita per rammentare il passaggio dell'angelo sterminatore, che uccise in una notte tutti i figli degli Egizi, risparmiando quelli degli Ebrei, ha assunto nella religione cristiana un carattere più mite; esso è un ricordo di gioia, per la risurrezione del Cristo, che avvenne appunto in quel tempo dell'anno.

Dunque esultanza serena e gioconda:

« Lunge il grido e la tempesta
Dei tripudi inverecondi »

e la carità, il vero simbolo della religione d'ogni anima eletta, piove i suoi amorosi conforti:

« Sia frugal del ricco il pasto
Ogni mensa abbia i suoi doni;
Il tesor negato al fasto
Di superbe imbandigioni
Scorra amico all'umil tetto,
Faccia il desco poveretto
Più ridente oggi apparir ».

Ogni odio sparisca, ogni fonte si rasserenì, ogni rancore s'estingua:

« Oggi è di Pasqua il dì, Cristian, perdona! »

Alle gentili lettrici, ai cortesi lettori le Buone Feste.

Un nuovo giornale

Ci si comunica che questa sera uscirà il primo numero del nuovo giornale liberale costituzionale « La piccola Patria ».

Il periodico sarà settimanale ed uscirà ogni sabbato.

Auguri al nuovo confratello.

Nuove monete italiane di nichel

Abbiamo annunciato l'altro giorno che alla zecca si provvede per coniazione di nuovi *nichelini* da 10 centesimi.

Ora giunge notizia da Roma che si pensa di creare delle monete di 40 e 50 centesimi, pure di nichel.

Dei modelli di queste monete se ne sono già fatti e si trovano al ministero del tesoro.

Queste nuove monete servirebbero pel ritiro di due terzi delle monete di rame.

Lo spettacolo di beneficenza

Per chi vuol assicurarsi un posto alla serata di beneficenza che si prepara pel 15 corr. al Teatro Nazionale, avvertiamo che si sono gentilmente incaricate della vendita dei viglietti le qui sotto indicate persone perchè la ricerca è attivissima.

Sig.a Teresa Antonini, sig.a Marianna Billia, sig.a Maria Giacomelli, sig.a Adele Luzzatto, sig.a Eugenia Morpurgo, sig.a Emilia Muratti, sig.a Antonietta Morelli Rossi, sig.a Adele Petz, sig.a Camilla Pecile, sig.a Giulia Poli, sig.a Lucilla Pagani, co.a Anna di Prampero, sig.a Teresa Rubini, sig.a Teresa Schiavi.

Sottoscrizione protesta
per l'italianità di Trieste

Somma precedente L. 2776.74

Da LONDRA

Adossides Nico, scellini 2 — Giacomelli Gino, 2 — Monti G., 1 — Guastalla Giorgio, 1 — Bendi Luigi, pence 2 — Ferrari Edoardo 6 — Pasini Emilio, 4 — Giudici G. V., 2 — Cossavella L., 1 — Beschizza Anselmo, 2 — Bernasconi F., 1 — Capelli Carlo, 6 — Angeli Alfredo, 5 De Luca G., 1 — Pavia Felice, 2 — Dapino e C., 7 — Maffia Enrico, 3 — Proto Giuseppe 6 — Carri G. 6 — Di Luggo 3 — Brizio Pasquale, 2 — Grassi Carlo, 2 — N. N., 2 — N. N. 1 — Valeriani E., 2 — Clerici G. maestra di canto, 6.

Totale scellini 12 — pari a L. 15.60

Da FORNI DI SOPRA

Tabacchi Giovanni L. 1 — Antoniacomi Damiano, Gio. Batta, Manlio, Tullio Clelia e Giacomo cent. 70 — Giacomuzzi G. Batta 30 — Corradazzi Silvio 10 — Maresia Luigi, 10 — Antoniacomi G. Batta, 10 — Pavoni Gedeone, 10 — Onofrio Antonietta, 20 — Maghello, 20 — De Santa G. Batta, 10 — Pavoni Ermenegildo, 10.

Totale L. 2795.34

Beneficenza. L'egregio sig. Giovanni Pellarini in morte del M. R. P. Michelangelo della Pace offre agli orfanelli M. Tomadini lire 5. La Direzione porge le più vive grazie.

L'Assemblea dell'Associazione Commercianti e Industriali

Venerdì 12 corr. i soci della Associazione commercianti e industriali del Friuli sono convocati in assemblea generale col seguente ordine del giorno:

Resoconto morale ed economico della Associazione a tutto il 1900;

Rapporto dei revisori ed approvazioni dei bilanci consuntivi 1899-900;

Modificazioni allo Statuto;

Nomina di otto consiglieri e tre revisori.

La conferenza Caratti rinviata a martedì sera

Per circostanze imprevedute la conferenza dell'on. avv. Umberto Caratti, a beneficio del fondo « *Pro Cronici* », sul tema *Mondo piccino*, è rinviata a martedì 9 corr., ore 20.30 (8.30 pom.), nella Sala dell'Istituto tecnico.

I biglietti per l'ingresso e pei posti a sedere si acquistano presso la libreria Gambierasi, in Via Cavour.

Fallimento Lunazzi-Panciera

Il Tribunale di Udine in sede civile ha ieri pronunziato sentenza con cui conferma a curatore definitivo del fallimento Lunazzi Panciera l'avv. Ermete Tavasani.

La commissione di vigilanza del fallimento stesso prescelta nelle persone dei signori Antonio Battistoni, Gerardo Battistella e Giovanni Miotti, ha nominato a suo presidente quest'ultimo.

All'ufficio di P. S.

Ieri è giunto nella nostra città il nuovo vice ispettore di P. S. dott. Giuseppe Bergolli che viene a sostituire il dott. Castellani traslocato a Sondrio.

Il nuovo funzionario, preceduto da fama di esperto e zelante funzionario e nello stesso tempo di perfetto gentiluomo, è entrato ieri stesso in possesso del suo nuovo ufficio.

A lui il nostro benvenuto.

Treni speciali
della Tramvia a V-pore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, in ricorrenza delle feste Pasquali, nei giorni 7 ed 8 c. m. saranno attivati i due treni speciali festivi col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15 — Arrivo a S. Daniele ore 21.35.

Partenza da S. Daniele ore 20.35 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 7 aprile, dalle ore 14 1|2 alle 16 in Piazza V. E.

1. Marcia
2. Finale 2° « Don Carlos » — Verdi
3. Valzer « In riva al Mare » — Casiraghi
4. Fantasia sull'opera « Mefistofele » — Boito
5. Sinfonia nell'opera « La Forza del Destino » — Verdi
6. Mazurca « Ida » — Barrella

Morte improvvisa

Ieri sera verso le 6 è morta improvvisamente per sincope certa Boldo Catterina d'anni 52 abitante in via Zorutti.

Essa stava lavorando in casa sua quando ad un tratto fu presa da capogiro e si lagnò di non vederci più. Pochi minuti dopo era morta.

La Boldo era moglie del rivenditore del giornale « La Patria del Friuli » Guido Antonioli.

Vendita stabili

Presso la Congregazione di Carità di Udine, il giorno di Mercoledì 10 aprile corr. avrà luogo una licitazione - per la vendita definitiva nel giorno stesso di una colonia in S. Gottardo di ragione dell'O. P. Venturini della Porta.

Beni da vendersi

Aratorio e casa colonica di Pertiche 43.41 rend. cens. L. 191.37.

La gara si aprirà sulla base di lire diecimila e colle norme di cui l'avviso d'asta 22 marzo p. d. N. 709.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

Antonini Pellegrini Adele: famiglia Loi Palmanova L. 1, Agosti Leonardo 2, Franceschinis avv. Erasmo e famiglia 1, Miani Arturo 1.

Gattolini Teresa ved. Beltrame: Franceschinis avv. Erasmo e famiglia L. 1, avv. G. Levi 1.

Enea Ciri di Palmanova: Agosti Leonardo L. 1.

Daniutti Girolamo: Infanti Maria ved. Bottos L. 1.

Cantoni Giovanni: Infanti Maria ved. Bottos L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Avv. G. B. Spangaro di Tolmezzo: avv. cav. L. C. Schiavi L. 1.

Adele Antonini Pellegrini: Vittorio Beltrame L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio M.° Tomadini in morte di:

Adele Antonini-Pellegrini: Vincenzo d'Este L. 2, Alba Capellari ved. Lanfrit 1.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ripetiamo l'annunzio che domani sera, domenica, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera del maestro Verdi *Un ballo in maschera*, con gli artisti dei quali, nei giorni precedenti, abbiamo dato l'elenco e riportato notizia dei successi ottenuti in altri teatri.

E' facile prevedere che il Minerva sarà affollato quanto mai dir si possa, e che il successo sarà completo e pari all'aspettativa.

Il tenore F. Mannucci a Trieste

Per eseguire *Rigoletto*, *Favorita* e *Bohème* al Politeama Rossetti di Trieste, dal 3 corrente al 22 maggio, fu scritturato questo eccelentissimo tenore, il cui nome è garanzia di brillanti successi, come quelli recenti da lui ottenuti nella nostra città nello *Chènier* e nei *Pescatori di Perle*. Ci congratuliamo con quell'Impresa per l'acquisto veramente prezioso.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 6 aprile ore 8 ant. Termometro 10 5
Minima aperto notte 9 4 Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento E
Pressione crescente — Ieri coperto
Temperatura: Massima 15.7 Minima 9.1
Media: 12.195. Acqua caduta m.m.

Ringraziamento

La famiglia Spangaro-Mazzega commossa profondamente per tutte le attestazioni di condoglianza e di rimpianto avute in occasione della irreparabile perdita dell'amato estinto cav. avv. G. B. Spangaro, sente il dovere di porgere pubblico ringraziamento a quanti nella luttuosa circostanza vollero rendergli l'estremo omaggio.

Ringrazia pure tutti i parenti, amici e conoscenti che tentarono ogni via per lenire l'immenso dolore.

I figli le figlie, il fratello e sorella le nuore e congiunti tutti partecipano la improvvisa morte iersera avvenuta in Fagagna di

Clara Comelli ved. Minini

I funerali avranno luogo in Fagagna domani domenica 7 corrente alle ore 4 1|2 pom.

La presente serve di partecipazione diretta.

All'egregio dott. Luigi Minini notaio di Fagagna inviamo le nostre più sincere condoglianze per l'irreparabile perdita della adorata madre sua.

La Redazione

ULTIMO CORRIERE

Una bandiera donata dalla Regina Margherita

Ieri sera, in Municipio, il sindaco di Genova consegnò solennemente con nobili parole la bandiera donata dalla Regina Margherita alla commissione federale ginnastica italiana che si reca a Nizza per partecipare alla ventisettesima festa ginnastica.

Gli rispose il signor Guerra, presidente della commissione, con un patriottico discorso. Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi e quindi si approvò per acclamazione un telegramma di omaggio alla Regina Margherita.

La Commissione federale colle squadre ginnastiche parte stanotte per Nizza.

IL CONGRESSO MAGISTRALE DI ROMA

La discussione dello Statuto della Unione fra i maestri occupò due lunghe e animate adunanze. Notevole, fra l'altro, l'aggiunta che venne approvata, del maestro Benassi di Venezia, la quale esplica il diritto da parte degli insegnanti delle scuole secondarie o dotati di patente superiore iscritti nelle società locali di appartenere all'Unione. Si approvò anche, secondo il desiderio del rappresentante della società veneta fra gli insegnanti, la eleggibilità di tutti i soci alle cariche e venne tolto l'obbligo al presidente di risiedere a Roma. Infine si deliberò su proposta di Maniago (Vicenza) di istituire una Sezione per soci isolati presso ogni società.

40 milioni di indennità

Abbiamo da Roma che ieri i ministri Prinetti, Di San Martino, Morin e di Broglio conferirono intorno alle indennità che l'Italia dovrà chiedere alla Cina.

L'*Italia Militare* dice che dette indennità non saranno inferiori ai 40 milioni.

IL CUORE DEL RE

Il Re, in occasione della Pasqua, ordinò all'ufficio di beneficenza della Casa Reale di distribuire sussidii più numerosi del solito. Uguali ordini vennero dati agli uffici di provincia.

S. M ha inoltre fatto rimettere 1000 lire al sindaco di Catania da distribuirsi alle famiglie danneggiate nell'incendio del Teatro « Castagnola ».

La sorveglianza delle Opere Pie

Una circolare ai prefetti raccomanda una maggiore sorveglianza sulle amministrazioni delle opere pie, essendosi verificati nel primo trimestre del 1901 varie irregolarità nella destinazione dei fondi.

Intanto la direzione delle opere pie al ministero dell'interno sta studiando un nuovo progetto che regoli meglio le responsabilità degli amministratori.

Nuovo sciopero a Monza

La Camera del lavoro di Monza in una riunione generale dei cappellai ha deciso nuovamente lo sciopero degli operai dei quattro stabilimenti Ricci.

La ditta aveva proposto alle operaie che occupassero i posti primitivi, impegnandosi di fornire lavori a casa a quelle che non intendessero recarsi allo stabilimento; ma la Camera del lavoro non volle saperne, adducendo il solito pretesto della libertà di coscienza! Vi fu anche la minaccia di un nuovo sciopero generale nel caso che la ditta resistesse.

L'anarchico Jaffei a Milano

Ieri mattina è giunto a Milano l'anarchico Jaffei estradato dalla Svizzera.

Egli viaggiava ammanettato in uno scompartimento di terza classe sotto la scorta di un maresciallo dei carabinieri e due militi.

Sotto la tettoia della stazione centrale attendevano il capitano dei carabinieri Stoppani con un maresciallo ed altri militi, nonchè la intera delegazione di P. S. col suo dirigente cav. Vimercati. Allorchè fu sceso dal vagone, presso lo scalo-celeri, il detenuto, voltosi ai pochissimi presenti — una dozzina di persone, addette alla ferrovia — esclamò ad alta voce e ripetutamente: « Io sono Vittorio Jaffei falsamente accusato di complicità col Bresci! »

Il Re del Belgio a Firenze

E' noto che da alcuni giorni il Re del Belgio si trova a Firenze come un semplice *touriste*.

La *Patria* di Roma l'altro giorno mosse la domanda « se è vero che, il giorno 2 corrente, alle ore 13,10 sia giunto a Roma, sotto il nome di principe di Coburgo, il Re del Belgio, che sia stato ricevuto dal Papa e che quindi sia ripartito per Firenze, dimenticandosi che a Roma si trova il Re d'Italia. La *Patria* aggiunge che se la notizia è vera, l'incognito non dispenserebbe da un atto di cortesia e che se Re Leopoldo l'avesse dimenticato dovrebbe pur esservi qualcuno che glielo ricordasse ».

E, in forma di telegramma, queste linee sono state riprodotte da molti giornali e i corrispondenti, più discreti, telegrafarono l'arrivo a Roma del Re del Belgio.

Ora — dice la *Nazione* — possiamo assicurare i nostri colleghi che S. M. il Re del Belgio non si è mosso mai da Firenze, ove continua a dimorare nel più stretto incognito, non ricevendo alcuna visita, tanto che non si è mai incontrato con S. A. R. il Conte di Torino.

Anche il principe del Siam si presentava all'Albergo Savoia, ma saputo che il Re viaggia in forma privatissima e col nome di principe di Coburgo, non lasciava neppure la sua carta. E lo stesso aveva fatto, appena giunse il Re, il Conte di Torino.

Nel giorno in cui si pretende che S. M. il Re sia stato ricevuto al Vaticano S. M. si recava a visitare Palazzo Vecchio, dove si è recato per ben tre volte, sempre come privato.

E non fu ricevuto, nè accompagnato, per conformarsi al suo desiderio, da qualsiasi rappresentante dell'autorità comunale.

Era da prevedersi!

Un telegramma da Berlino al *Daily Chronicle* dice che Waldersee ha indirizzato all'imperatore Guglielmo un telegramma urgente in cui lo prega di sollecitare dalle potenze il ritiro delle truppe, perchè è impossibile impedire dei conflitti fra le truppe di tante potenze, tanto più che altri incidenti come quello di Tientsin potrebbero provocare nuovi conflitti.

L'imperatore Guglielmo avrebbe comunicato il telegramma a tutte le altre potenze che hanno truppe in Cina.

Italiano bandito da Trieste

Malgrado le attive pratiche del r. Consolato d'Italia le autorità di Trieste mantennero fermo il bando pronunciato contro Pietro DelMastro, nato a Trieste e cittadino italiano perchè appartenente al Comune di Albella nel Napoletano, colpevole di aver preso parte ad una dimostrazione elettorale.

Alla riapertura del Parlamento il deputato Hortis presenterà un'interpellanza contro la frequenza del bandi inflitti a cittadini italiani per futili motivi.

Sequestro del Calendario della "Dante Alighieri,,

Il Tribunale provinciale di Trieste, ha sequestrato il Calendario nazionale della Società Dante Alighieri per un articolo allusivo alle dominazioni estere, ed atto a perturbare la pubblica tranquillità.

LA GRAVE SITUAZIONE della Russia

Da Berlino mandano notizie precise sull'ultima sommossa scoppiata a Kiew.

I morti furono sei e i feriti ottanta.

I cosacchi, secondo le notizie più serie, si decisero a sparare soltanto quando si videro sopraffatti dai rivoltosi. Due cosacchi ebbero il cranio fratturato dalle sassate.

Altri due studenti rivoltosi a Kiew sono stati fucilati. L'impressione è enorme. Tutti gli ebrei che presero parte o sono sospettati d'avere partecipato alla sommossa furono espulsi da tutto l'Impero.

Si telegrafa inoltre che alcune celebrità mediche furono chiamate presso lo Czar, il quale sarebbe ricaduto nel suo male, in seguito all'impressione dolorosa per i fatti tragici che accadono nel suo regno.

Si parla anche, di arresti di altissimi personaggi in seguito alla scoperta fatta dalla Corte dei Conti della frode di 40 milioni di rubli che sarebbero serviti alla propaganda panslavista nei Balcani.

Giunge pure notizia di un tentativo di dimostrazione di operai a Zarskoje-Selo ove si è rifugiata la famiglia imperiale.

La polizia riescì a soffocarla facendo numerosi arresti.

LA SCOMUNICA DI TOLSTOI REVOCATA?

Il *Daily Telegraph* pretende sapere da Pietroburgo che, avendo la scomunica inflitta a Tolstoi sollevata l'indignazione generale contro le autorità ecclesiastiche e provocato tante dimostrazioni di simpatia allo scrittore, il governo russo avrebbe deciso di revocare il decreto del Santo Sinodo.

Menelik in lite col noto ingegnere Ilg

Il *Figaro* reca una curiosa informazione da Anversa.

Un usciere, dietro richiesta di Menelik, ha operato vari sequestri ammontanti a circa due milioni, per coprire un credito analogo di Menelik verso l'ing. Ilg. Si tratta di complicati interessi ferroviari.

Per contrapposto, l'ing. Ilg reclama un milione per danni sofferti.

NECROLOGIO

La morte del sen. Messedaglia

A Roma ieri è morto il senatore Angelo Messedaglia, che era da molto tempo ammalato di bronchite.

Angelo Messedaglia era nato a Villafranca (Verona) il 2 novembre 1820. Fece gli studi classici a Verona e studiò giurisprudenza a Pavia, dove si laureò. Il Governo provvisorio di Milano il 4 aprile 1848 lo nominò professore di diritto commerciale. Tornato poi a Verona al ristabilirsi della dominazione austriaca, v'insegnò privatamente, con effetti legali, varie materie del corso politico. Chiamato nel 1858 ad insegnare economia politica nell'università di Padova, tenne con plauso siffatta cattedra per parecchi anni e dopo, mentre le altre università se lo disputavano, passò professore ordinario di economia politica e di statistica all'Ateneo romano.

Fu Deputato per 6 legislature. Dal 1884 era senatore. Autore di non poche pregevoli pubblicazioni, ecco i titoli di alcune di esse: « Il calcolo dei colori medi e le sue applicazioni statistiche — La moneta e il sistema monetario in generale — La storia e la statistica dei metalli preziosi — I prestiti pubblici — L'insegnamento politico amministrativo — La popolazione — Le statistiche criminali dell'impero austriaco, ecc. Il chiaro uomo si provò anche felicemente nella poesia e collaborò in parecchie riputate riviste, quale, ad esempio, la *Nuova Antologia*. Membro di accreditate Accademie ed Istituti scientifici, fra altro, del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, fu pure insignito di molteplici onorificenze, fra le quali ricordiamo la croce di cavaliere dell'ordine civile di Savoia. Della sua rara bontà basta questa frase dell'on. Luzzatti: « egli ha creato più cuori che libri ».

La sua parola esercitò un vero fascino, una singolare seduzione. Buono, franco, generoso, la lealtà del suo sguardo, il calore cordiale della sua stretta di mano dovevano essere forze irresistibili per l'uomo più indifferente e impassibile. La modestia sua arrivò poi a un grado incredibile. Il 26 giugno 1895 pel giubileo del suo insegnamento si fecero grandi dimostrazioni in onore di lui promosse dall'università di Roma e gli venne offerto un *Album* coperto di migliaia di firme di quanti erano ammiratori dell'illustre uomo in Europa.

La morte del proc. gen. di Bologna

A Bologna è morto il comm. Antonio Guagno, procuratore generale, che doveva presiedere la istruttoria del processo Palizzolo.

Alle ore venti di ieri si spegneva in Meretto di Capitolo, circondato dai suoi cari, il sig.

SCALA GIOVANNI

Sindaco di S. Maria la Longa

La madre Rubini Luigia ved. Scala, i fratelli ing. cav. Quirico, e Vittorio le sorelle Anita, Teresa ved. Donati, e Gabriella, i cognati comm. gen. Raffaele Teresona, Giovanni nob. Vanni degli Onesti, la cognata Gravigi Anna, i nipoti Gino e Alda Vanni degli Onesti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Meretto 6 aprile 1901.

I funerali seguiranno in Meretto domani alle ore 11 e mezzo e la salma arriverà a porta Aquileia alle ore 14 per procedere alla volta del Cimitero monumentale di Udine ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

—

Alla famiglia colpita da sì grave lutto mandiamo le più sincere condoglianze.

La Redazione

Bollettino di Borsa

UDINE, 6 aprile 1901

	5 aprile	6 aprile
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 72	100.80
» fine mese pross.	100 92	1: 1 —
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 —	111 20
Exterieure 4 % oro	73 62	73.77
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	322.—	322.—
» Italiane ex 3 %	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	839.—	848.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1280.—	1301.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	715.—	720.—
Id. » Mediterr. »	528.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 35	105 34
Germania »	129 95	129 95
Londra	26 53	26 54
Corone in oro	110 40	110.40
Napoleoni	21 06	21 05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 80	96.22
Cambio ufficiale	105 34	105 37

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

E. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti